

Comune di Francofonte

Ufficio Comunicazione

Francofonte lì 15-01-2010

Comunicato Stampa n.9

Visita istituzionale questa mattina a Francofonte del Prefetto di Siracusa Carmela Floreno . A seguire si è riunito il Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza. Il sindaco della città agrumicola ha esposto al Capo del Governo territoriale i problemi che la sua comunità attraversa.

Questa mattina, in Contrada Quadri , presso il Centro Diurno per Anziani del Comune di Francofonte, il Prefetto di Siracusa Carmela Floreno ha fatto visita istituzionale al sindaco Giuseppe Castania, la Giunta ed il Consiglio Comunale. A seguire, nello stesso luogo, si è riunito il Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza. Da buon “padrone di casa” ad aprire il dibattito alla presenza del Capo del Governo Territoriale e dei Rappresentanti delle Forze dell’Ordine è stato **il primo cittadino francofontese che,** dopo aver espresso compiacimento per la testimonianza di un consolidato rapporto di vicinanza fisica e non solo programmatica tra Stato ed enti locali periferici, **ha fornito un quadro chiaro sul versante della macro e micro-criminalità nella cittadina agrumicola, ammettendo, nel parlare di rete della legalità, l’esistenza di una falla interna alla Polizia Municipale, di cui detiene anche la delega assessoriale , caratterizzata da una dicotomia tra gli stessi addetti , che intralcia di fatto un’azione operativa unitaria ed efficace.** Castania ha illustrato subito dopo le azioni amministrative intraprese in termini di prevenzione, tra queste l’installazione di ben 27 telecamere di sicurezza in quegli edifici, come le scuole, ritenuti obiettivi sensibili dei vandali ma già disattivate proprio per danneggiamento. Poi, Castania è passato ad esprimere i propri timori sulle gravi ripercussioni che la crisi economica sta producendo sull’economia della zona nord, votata all’agrumicoltura , comparto messo in ginocchio dai “vergognosi “ prezzi imposti dal mercato che fanno andare in perdita gli imprenditori, che tra l’altro in quest’ultimo periodo , come dimostrano gli eventi degli ultimi giorni, sono spesso vittime di incendi dolosi appiccati ai propri magazzini per presunte finalità ritorsive. Castania ha chiesto maggiore collaborazione alle forze nell’ordine annunciando un anno di importanti lavori pubblici che interesseranno la città e verranno affidati a ditte trasparenti ed in regola come da Protocollo Della Chiesa. “ Mi auguro- ha concluso Castania”, che il dialogo diretto tra le diverse forze istituzionali e di polizia si rafforzi ulteriormente e che la politica , sempre più distratta ed affarista, torni ad occuparsi dei reali interessi della gente comune , con la quale si confrontano ogni giorno i sindaci all’antica come me nella gestione diretta delle relazioni con la comunità amministrata, ascoltandone i problemi e tentando di porvi rimedio , pur nell’esiguità delle risorse economiche a disposizione degli Enti locali”. Incoraggiante la risposta del Prefetto , che nel ribadire la presenza ferma dello Stato in tutto il territorio provinciale si è detta ottimista sul

futuro economico della Zona Nord, suggerendo di puntare per la risalita sul miglioramento e non l'abbandono della produttività agricola, l'espansione di un'industria ecosostenibile e la giusta valorizzazione dei beni culturali ed archeologici per alimentare l'offerta turistica. Poiché come ha ribadito il Prefetto "Chi si avvilisce non guarisce" e sarebbe destinato a rassegnarsi al peggio. Ipotesi negative che bisogna scansare "investendo sui giovani , contrastando efficacemente gli episodi di bullismo che sono sintomi di una propensione a delinquere e diffondendo nei cittadini comuni la cultura della denuncia che paga in termini di sicurezza personale e collettiva". I dati sui reati forniti nel corso dell'incontro da Polizia di Stato , Carabinieri e Guardia di Finanza, segnalano in città la scomparsa negli ultimi anni degli omicidi a fronte di una recrudescenza dei reati "visibili", vale a dire furti , rapine, scippi, abilmente scoperti dalle Forze dell'Ordine che hanno assicurato all'autorità giudiziaria gran parte degli autori degli stessi. 6 gli estortori secondo i Militari dell'Arma finiti in manette nell'ultimo triennio , scarsa, invece, la collaborazione delle vittime di reati d'usura nonostante le garanzie offerte dalla legge.